

## **Non possiamo restare in silenzio**

### **La società civile per la sanità pubblica**

Da troppo tempo il Servizio sanitario nazionale, un patrimonio fondamentale per un paese civile, non riceve la giusta attenzione. Da troppo tempo osserviamo, spesso impotenti, una grande indifferenza nei confronti del progressivo indebolimento della sanità pubblica.

Eppure, negli anni, il Ssn ha contribuito a raggiungere risultati importati per la salute di tutti noi, riconosciuti a livello internazionale. Ad esempio, i dati Ocse dimostrano che in Italia la mortalità evitabile grazie a interventi sanitari tempestivi ed appropriati è circa il 30% in meno della media UE, la sopravvivenza a 5 anni per molte patologie oncologiche è superiore alla media europea, le differenze nell'accesso ai servizi in base alla condizione socioeconomica sono inferiori alla media dei paesi europei. Ma tali risultati non possiamo darli per scontati.

Al contrario, i dati attuali dimostrano – e le persone sperimentano – la profonda crisi del sistema. Dopo la pandemia, nonostante gli insegnamenti (troppo presto dimenticati) e le promesse (mai mantenute), la situazione è sempre più preoccupante.

L'Istat riporta che nel 2023, il 4,5% degli italiani rinuncia alle cure a causa delle lunghe liste di attesa (in forte aumento rispetto al 2,8% del 2019), il 4,2% rinuncia per motivi economici e l'1% per la scomodità del servizio. Lo sviluppo dell'assistenza territoriale, specie per le persone anziane, continua a segnare il passo. Gli italiani stanno riscoprendo la paura – propria del secolo scorso – di ammalarsi non solo per le sofferenze che ne discendono ma anche per i costi che potrebbe comportare.

Oggi il pericolo incombente è la perdita del Ssn (per come l'abbiamo conosciuto dopo la sua istituzione) attraverso la privatizzazione dell'assistenza sanitaria.

La sanità pubblica garantisce ancora a tutti una quota di attività (urgenza, ricoveri per acuzie, interventi salvavita), mentre per il resto (visite specialistiche, accertamenti diagnostici, piccola chirurgia, riabilitazione, assistenza residenziale) il Ssn arretra, e i cittadini sono costretti a rinviare gli interventi o a ricorrere ai servizi a pagamento. Le lunghe liste di attesa e, più in generale, la difficoltà ad accedere a prestazioni sanitarie e sociosanitarie stanno così abituando la popolazione a non considerare più la sanità pubblica il primo riferimento in caso di malattia, e stanno facendo riemergere un timore che da decenni era scomparso: la paura di non avere abbastanza soldi per potersi curare.

Nelle cure dei malati cronici (ormai la parte preponderante degli assistiti), le famiglie sono lasciate sole e lo sviluppo dei servizi territoriali e di prossimità – che abbiamo visto essere determinanti nella pandemia – è al palo, dopo dichiarazioni roboanti.

I professionisti della salute – risorse fondamentali, perno di ogni organizzazione di servizi alla persona – sono sempre meno numerosi e sempre più demotivati, mentre dopo la pandemia avremmo dovuto proteggerli e riconoscerne il valore. Nell'attuale scenario, è inevitabile che gli operatori siano sottoposti a una pressione insostenibile che si traduce in una fuga dal pubblico, soprattutto dai luoghi di maggior tensione, come l'area dell'urgenza. Le retribuzioni debbono essere adeguate ai livelli europei (pena la continua "esportazione" di professionisti), devono essere garantite condizioni di lavoro sostenibili e occorre riprendere a investire nella formazione, compresa la formazione nella comunicazione.

Le risorse messe complessivamente a disposizione sono sempre meno adeguate rispetto ai bisogni di assistenza della popolazione; i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sono messi a rischio in molte regioni e i divari tra Nord e Sud d'Italia potrebbero ampliarsi.

E la Legge di Bilancio per il 2025-2027 non prevede il rafforzamento del personale, non interviene per contrastare la crescente demotivazione dei professionisti, propone ulteriori aumenti delle risorse per i privati, dispone aumenti del FSN sempre inferiori a quelli del Pil (fino a scendere nel 2030 al 5,6% del Pil, livello MAI COSÌ BASSO prima d'ora!) e tali da produrre disavanzi consistenti nei prossimi anni.

Il Servizio Sanitario Nazionale è l'emergenza ma dobbiamo constatare che tutto il sistema di Welfare, dalla scuola, all'Università, alla cultura, all'assistenza sociale, alle politiche per la casa sono sostanzialmente abbandonate e rischiano il tracollo.

Di fronte a tale situazione non possiamo restare in silenzio.

Le associazioni promotrici del presente appello, tutte appartenenti alla società civile, denunciano lo stato di crisi del Ssn, richiedono interventi per interromperne il declino, ribadiscono la necessità che la salute diventi una vera priorità anche nell'allocazione delle risorse e sono a fianco dei professionisti impegnati in iniziative di mobilitazione e di difesa della sanità pubblica.

Novembre 2024

**Per ulteriori adesioni inviare una mail a**

[salutedirittofondamentale@gmail.com](mailto:salutedirittofondamentale@gmail.com)

# Associazioni che hanno aderito all'appello

Distinte per livello nazionale e regionale/locale

## Livello nazionale

Associazione Salute Diritto Fondamentale  
Associazione Giovanni Bissoni  
Laboratorio salute e sanità - LABOSS  
Associazione Prima la Comunità - ETS  
Forum Disuguaglianze e Diversità  
Salute Internazionale  
Associazione Alessandro Liberati-Cochrane Affiliate Centre  
Fondazione Gruppo Abele  
Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie  
Cittadinanzattiva APS  
Forum Nazionale del Terzo Settore  
ACLI Nazionale – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, APS  
CSVnet - Associazione centri di servizio per il volontariato  
MOVI  
Associazione Italiana di Epidemiologia  
Arci APS  
CARD  
Associazione APRIRE - Assistenza PRIMaria In REte - Salute a Km 0 - Brescia  
CIPES - Centro d'Iniziativa per la Promozione della salute e l'Educazione Sanitaria  
Associazione Centro per la Riforma dello Stato – ETS  
Associazione Franca e Franco Basaglia  
Associazione Volere la Luna ODV  
SOS Sanità  
Con/F/Basaglia - Conferenza Basaglia  
Associazione TiAscolto APS  
Fondazione Nilde Iotti  
Medici del Mondo Italia  
Centro Studi e Ricerche Sanitarie e Sociali "Giulio Alfredo Maccacaro" (CSGAM)  
ASMREF  
Società Italiana Epidemiologia Psichiatrica  
UNASAM  
Forum Salute Mentale  
Aiace APS  
Associazione laudato si'  
Angolo ODV  
RSWT - Rete Salute Welfare Territorio  
Medici con l'Africa CUAMM  
Coordinamento Nazionale Salute Mentale  
WAPR Italia, World Association for Psychosocial Rehabilitation, Sezione italiana  
Lisbon Institute of Global Mental Health

## **Livello regionale/locale**

### **Piemonte**

La Bottega del Possibile  
Associazione Camminare Insieme OdV  
Fondazione Casa dell'Ospitalità – ETS – Ivrea  
Associazione Insieme APS-ETS  
Associazione MentelInPace - Forum per il ben-essere psichico - Cuneo  
Gruppo di Ricerca per la Salute Mentale "Conoscere per Migliorare" - Torino  
Associazione La tazza blu – OdV - Torino  
Comitato Un'altra Busca è possibile – Cuneo  
Fondazione Dravelli – Moncalieri  
ACCORDO - Associazione Scientifico - Culturale di Coterapia APS  
ANP CIA Piemonte, Associazione Nazionale Pensionati - Confederazione italiana Agricoltori Piemonte  
SMP - Società Mutua Piemonte ETS  
UISP Piemonte  
Fondo Edo Tempia - Biella  
Associazione Vivamente – ODV Moncalieri  
UISP Torino  
Associazione 160CM APS  
Auser Cuneo  
Archi Zeta - Chivasso  
Auser Piemonte  
SPI Cgil Torino  
Cittadinanzattiva regione piemonte aps  
Associazione +DIRITTI ODV - Torino  
Associazione MinD Mad in Design - Torino  
GrIS Piemonte (Gruppo Regionale Immigrazione salute)  
Cna Pensionati Piemonte  
Associazione Emanuele Lomonaco - Far pensare – Biella  
Associazione Federconsumatori APS

### **Lombardia**

Psiche Lombardia APS  
Ecoistituto della Valle del Ticino OdV (Cuggiono - Mi)  
Circolo Acli di Vimercate  
Federconsumatori Regionale Lombardia APS  
Auser Regionale Lombardia APS-ODV ETS  
Novo Millennio Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s - Monza  
Cgil Vallecamonica Sebino  
CGIL Lombardia  
Associazione Nessuno  
Associazione Amici Casa della Carità ODV - Milano  
CSV Lombardia, Confederazione regionale dei Centri di Servizio,  
CSV Insubria – Centro di servizio per il volontariato dell'Insubria E.T.S.  
Associazione Campagna Salute Mentale Milano  
CADOM, Centro Aiuto Donne Maltrattate OdV - Monza

### **Veneto**

APS VE.R.SO  
VE.LA  
Associazione Treviso Civica  
COVESAP

## **Friuli Venezia Giulia**

Coordinamento Difesa Sanità Pubblica  
A.Fa.So.P. NoiInsieme OdV - Trieste

## **Liguria**

APS Zenzero Genova

## **Emilia Romagna**

Fondazione Maratona Alzheimer  
Per una Sanità del Servizio Pubblico  
CRI Bologna  
Laboratorio salute popolare ODV

## **Toscana**

ACSI Pisa, Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero - Pisa  
Diritti a Sinistra  
Associazione Maris ODV  
Associazione Sosteniamo l'orizzonte progressista  
Laboratorio della Conoscenza Carlo Corchia APS

## **Marche**

GRUSOL

## **Umbria**

Associazione Perugia per la Sanità Pubblica  
Comitato Orvietano per la salute pubblica

## **Abruzzo**

Associazione Abitare Insieme - ODV -ETS

## **Lazio**

Immensamente ODV – Roma  
Associazione Regionale Salute Mentale (A.Re.Sa.M.) OdV

## **Campania**

Cooperativa Dedalus Napoli

## **Calabria**

Associazione Comunità Progetto Sud

## **Sicilia**

MO.V.I. Coordinamento di Caltanissetta ODV  
Associazione Hera Onlus  
Fasted Catania ETS  
Federconsumatori Catania  
A.D.A.S. APS - Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute  
Associazione G.RI.S.E. Onlus - Catania  
Associazione regionale riferimenti civici della sussidiarietà  
Associazione I volontari di madre Teresa

## **Sardegna**

Associazione Socialismo Diritti Riforme  
Associazione Samassi

**Hanno aderito solo al percorso delineato nella riunione del 16 novembre**

Medicina Democratica ETS  
Osservatorio Salute – Milano

## **Firmatari dell'appello a titolo personale**

Rosy Bindi  
Silvio Garattini  
Vasco Errani  
Livia Turco  
Andrea Mornioli  
Margherita Miotto  
Nerina Dirindin  
Tiziano Carradori  
Carlo Saitto  
Luigi Ciotti  
Rosaria Russo Valentini  
Lucia Bianco  
don Virginio Colmegna  
Marco Geddes  
Gavino Maciocco  
Lionello Cosentino  
Franco Riboldi  
Giuseppe Traversa  
Maria Grazia Celani  
Rebecca De Fiore  
Formoso Giulio  
Camilla Alderighi  
Silvana Arru  
Antonio Clavenna  
Mariella Martini  
Francesco Taroni  
Cristiano Zagatti  
Gianni Tognoni  
Chiara Giorgi  
Benedetto Saraceno  
Franco Riboldi  
Giuseppe Tremoloso  
Giulio Fornero  
Mirko Pia  
Marco Moratto  
Luigi Caoduro  
Francesco Gerbino  
Mario Nardone  
Giangiacomo Migone  
Anna Viacava  
Claudia Zuliani  
Paolo Motta Università Brescia  
Maurizio Agazzi  
Gabriella Giuliano

Sergio Venezia  
Alessandro Guido  
Marilena Bertini  
Magni Ernesta Giuseppina  
Paola Dall'Occo  
Susanna De Biasi  
Angela Pignatelli  
Monica Vangi  
Massimo Vittorio Brambilla  
Livia Grosso  
Noemi Brambilla  
Diego Tenderini  
Gabriele Poeta Paccati  
Giuseppina Cucinotta  
Paola Origgi  
Luigi Galiazzo  
Angelo Dal Ben  
Sara Gibellini  
Franco Giordano  
Pirola Pinuccia  
Pia Brambilla  
Ivano Vicenzi  
Elena Villa  
Emidia Camponizzi  
Fulvio Lonati  
Elena Rosa Maria TOSI  
Maria Sangiovanni  
Claudia Brignone  
Donata Leone Ornago  
Paolo Molteni  
Gabriele Cavazza  
Massimo Bertoletti  
Luisa Brembilla  
Francesco Vacchi  
Nicola Fabris  
Maurizio Cinali  
Norbert Unland  
Maria Telma Fiore,  
Andreagiulia Rovelli  
Claudio Corti  
Paolo Bevilacqua  
Francesco Morandi  
Vilma Balboni  
Ermellina Zanetti  
Sandro Venturini  
Anna Paola Covello  
Giancarlo Massimiliano Barresi

Massimo Quatrini  
Umberto Scaccabarozzi  
Claudia Contratto  
Simona Pedrali  
Anna Da Ros  
Nicola Capozzi  
Anna Da Ros  
Simona Pedrali  
Pietro Pellegrini  
Mauro Spallucci  
Nicoletta Cimadamore  
Daniele Merazzi  
Luca Manenti  
Massimiliano Cecchin  
Elena Spada  
Marco Picarella  
Vincenzo Mondino  
Attilio Tono  
Mavi Oddero  
Stefano Panato